



Gli scheletri riesumati a Persiceto sono medievali: risalgono al X-XII secolo

Nello scorso mese di aprile presso il Cimitero di San Giovanni in Persiceto sono state riesumate 32 cassette contenenti i resti di persone non identificate e seppellite nel 1963 dopo un casuale ritrovamento in un campo agricolo. Gli esiti ufficiali delle indagini radiometriche effettuate indicano una datazione di epoca medievale (X-XII secolo).

Nell'ottobre del 1962 nella proprietà della famiglia Maestrello, in località Poggio di Persiceto, durante alcune operazioni agricole furono ritrovate del tutto casualmente le ossa di diverse decine di scheletri umani. All'epoca, nonostante mesi di analisi, non fu possibile identificare il periodo preciso a cui risalissero i resti. Nonostante ciò si concluse che gli scheletri potevano appartenere al periodo della Resistenza e degli eccidi che durante essa si verificarono: nel luglio del 1963 nella chiesa della Collegiata di Persiceto, furono celebrati funerali in forma solenne e le cassetine zincate con i resti furono portate al cimitero e seppellite.

Per far luce sul mistero di questi scheletri l'Anpi sezione di Persiceto ha fatto recentemente richiesta di far riesaminare i resti ritrovati e nello scorso mese di aprile al Cimitero di Persiceto si è svolta la riesumazione di 32 cassetine. Di queste 3 sono state aperte e sono stati prelevati campioni di ossa che sono stati esaminati dall'Università di Bologna e dal Museo Archeologico Ambientale di Persiceto e poi inviati presso il Cedad (Centro di Datazione e Diagnostica dell'Università del Salento – Lecce) per la datazione tramite radiocarbonio (C^{14}). Tutte le ossa osservate si presentavano in buono stato di conservazione e fra tutte erano stati scelti 2 campioni denominati "Sconosciuto 4" e "Sconosciuto 29".

Le indagini radiometriche effettuate hanno fornito le seguenti datazioni calibrate:

1) per l'individuo denominato "Sconosciuto 4" un'età compresa fra l'890 e il 1050 AD,
2) per l'individuo denominato "Sconosciuto 29" un'età compresa fra 990 e il 1160 AD.
Secondo i dati ottenuti dalle indagini al radiocarbonio, le sepolture appartengono quindi all'età medievale.

Questi dati, oltre a smentire la prima datazione risalente al XX secolo, aprono nuove prospettive nel panorama storico e archeologico del territorio. Negli anni '90 nel territorio del vicino comune di Sant'Agata Bolognese fu rinvenuto un villaggio fortificato o castello (*castrum*), sempre risalente al X secolo, su cui fu possibile eseguire uno scavo estensivo del sito (primo ed unico esempio in tutta l'area padana). Ulteriori indagini sui frammenti ossei riesumati a Persiceto e sulla zona di ritrovamento degli scheletri potrebbero portare, così come è successo per il *castrum* di Sant'Agata, a identificare nuove tessere nel ricco mosaico di storia e archeologia locale.